



Comune dell'Aquila

Ufficio Stampa

L'Aquila, 2 aprile 2015

Comunicato stampa

Ci mancava anche questa, a sei anni dal sisma. Ci mancava di essere additati, tutti, da un'autorevole giornalista come Carmen Lasorella, di essere degli ingrati che hanno dimenticato chi ci ha fatto del bene. Nell'imminenza dell'anniversario di una ricorrenza che ancora strazia e ferisce e di cui ancora la città porta i segni, nell'animo e nei monumenti, almeno questo schiaffo ce lo possiamo risparmiare. Alla cerimonia nella sede Ance, infatti, il sottoscritto Consigliere comunale, delegato formalmente dal Sindaco a rappresentarlo nelle occasioni ufficiali, è intervenuto proprio a nome e per conto del primo cittadino, impegnato in una riunione a Roma per cercare di dipanare questioni legate all'erogazione dei finanziamenti per la ricostruzione e consentire agli ingrati e smemorati aquilani di rientrare nelle loro case.

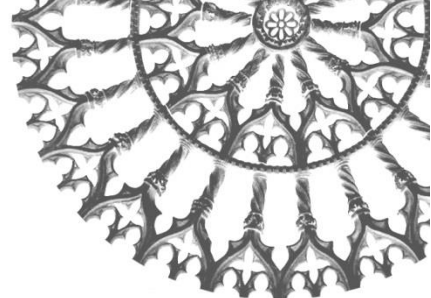
Mi sono seduto al tavolo delle istituzioni insieme con l'assessore regionale Mazzocca, ho tenuto un lungo intervento sulla ricostruzione, entrando nel merito di questioni poste, peraltro, proprio dalla giornalista che, oggi, lamenta l'assenza del Comune dell'Aquila. Ho avuto parole, sentite e sincere, di ringraziamento nei confronti dei volontari (giacché gli aquilani non dimenticano e, mi creda la signora Lasorella, pur volendo non ci riuscirebbero). È stata consegnata una targa di riconoscimento per suggellare un messaggio di gratitudine e di affetto che è espressione delle istituzioni regionali e comunali.

Ho registrato, e ne sono felice, l'entusiasmo e l'affetto dei volontari intervenuti, estremamente commossi e partecipi. Ho parlato con loro dei problemi che ancora ci attanagliano ma anche dei primi segnali di rinascita. Ci siamo capiti, riconosciuti, abbracciati.

Sarà perché, cara signora Lasorella, tra chi certe cose le ha vissute in prima persona, tra chi ha condiviso certi momenti, ci si capisce subito. Sarà che chi è stato qui da quel maledetto 6 aprile conosce le ferite ma sa anche apprezzare i passi verso la ricostruzione, conosce il prima e il dopo, ha visto la devastazione e può cogliere, per questo, le luci della rinascita, seppure ancora flebili.

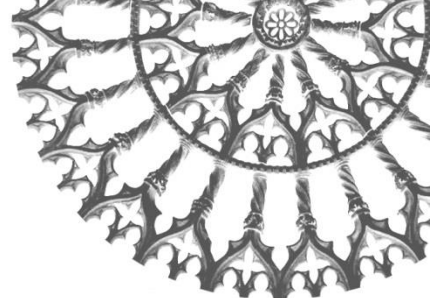
Più difficile, cara signora Lasorella, è farsi capire da chi viene qui solo per le ricorrenze del 6 aprile, come quei parenti che non vedi mai e ti trovi sulla porta a Natale mentre ti dicono: "Ti trovo bene!" e tu magari hai avuto un anno terribile, ma che gli vai a dire.

Immagino che per una giornalista e conduttrice televisiva famosa come





Comune dell'Aquila



lei, abituata a frequentare quelli che contano, la presenza di un semplice consigliere comunale, ancorché delegato dal Sindaco, debba essere sembrata davvero poca cosa, ma da qui a dire che non c'era una rappresentanza del Comune ce ne passa. Da qui a gettare la croce su una città intera, che di croci, mi creda, ce ne ha fin troppe, c'è di mezzo un universo fatto di attenzione e di rispetto. Non mi dilungo a raccontare quello che sono stati questi sei anni per la città dell'Aquila, lei si occupa di informazione e sa come cercare le notizie. Scoprirà che spesso a essere dimenticata è stata proprio questa città, che la mancanza di memoria l'abbiamo subita, piuttosto che esserne colpevoli. Per quanto, le confesso, che talvolta si è stufi di spiegare, di ricordare, di ribadire e di sottolineare quello che qui sanno anche le pietre che ha visto e che l'anno fatto pensare a Beirut (anche questa l'abbiamo già sentita, abbiamo un vasto repertorio di cose già sentite, noi aquilani). A volte, davanti a certe situazioni, le confesso che preferirei che ci dimenticassero. La saluto con affetto. Ci vediamo, immagino, il prossimo 6 aprile.

Il consigliere comunale (delegato dal sindaco rappresentanza alla Municipalità)
Tonino De Paolis